



• L'area di San Giorgio che il Comune vorrebbe riportare a destinazione di verde agricolo

Lottizzazione a S. Giorgio: l'area non tornerà verde

La decisione. Il sindaco Betta costretto a fare marcia indietro: «Legittimi diritti del curatore fallimentare, ma noi siamo sempre convinti che lì si debba ripristinare il verde agricolo»

GIANLUCA RICCI

ARCO. Il piano di lottizzazione di San Giorgio, previsto originariamente all'interno della Variante 15 e successivamente stralciato, non verrà confermato. Il Comune ha dovuto prendere atto delle ragioni avanzate dal curatore fallimentare che si sta occupando della pratica Edilarcense e ha annunciato che in sede di seconda adozione annullerà la previsione urbanistica elaborata per quelle aree comprese tra via Cavallo e via Passirone. In pratica si stralcerà la destinazione a verde agricolo di interesse locale, com'era stato previsto per il piano scaduto, e si ripristinerà la disciplina urbanistica vigente prima dell'adozione della variante da parte del consiglio comunale. Come si ricorderà, le intenzioni urbanistiche dell'amministrazione su quell'area particolarmente delicata erano quelle di bonifi-

care il territorio dalla presenza dei capannoni e, anziché concedere la possibilità di trasformarli in nuove costruzioni, renderlo coerente con i terreni e le aree circostanti, impedendo di fatto la realizzazione di quella che era già stata soprannominata "San Giorgio 2".

Verde e cemento

«Purtroppo - ha commentato deluso il sindaco Alessandro Betta - nonostante abbiamo provato a incrementare il verde e a diminuire la cementificazione con un provvedimento

urbanistico che da un lato avrebbe riqualificato quella parte di territorio e dall'altro avrebbe sancito che in quella zona nuove costruzioni la comunità non è più disposta ad accettarne, siamo stati costretti a tornare sulle nostre decisioni, pur consapevoli che la strada percorsa era quella giusta. I curatori fallimentari hanno d'altronde esercitato correttamente i loro diritti, nella speranza di capitalizzare al massimo: se infatti la Variante 15 fosse stata approvata anche in seconda adozione, compreso il piano relativo a San Giorgio, opportunità edificatorie non ce ne sarebbero più state».

Un'altra variante

Tuttavia al curatore fallimentare, Luigi Giovanni Saporito, il Comune ha fatto sapere che lo stralcio della destinazione impugnata davanti ai giudici sulle aree di proprietà del Fallimento Edilarcense non consentirà automaticamente di

sfruttarne il pieno valore: trascorsi i dieci anni del piano attuativo, quelle aree sono diventate utilizzabili nei limiti di una densità di 0,01 metri cubi per ogni metro quadrato di lotto accorpato. Sarà un'ulteriore variante al Prg, infatti, che individuerà la nuova destinazione urbanistica di quelle aree, solo però all'indomani del pronunciamento dei giudici del Tar, previsto per il prossimo aprile.

«Ovviamente l'amministrazione confermerà la sua contrarietà all'aumento delle volumetrie già espressa a suo tempo con la proposta specifica di variante - ha aggiunto il sindaco Betta - affinché sia chiara la nostra volontà. Noi siamo convinti che lì sia necessario ripristinare l'indispensabile verde agricolo».

Una posizione che dipenderà dagli esiti del ricorso, ma anche, inevitabilmente, dalle imminenti consultazioni elettorali.

NUMERI

0,01
metri cubi

• è l'indice edificatorio per ogni metro quadrato su quell'area. Scaduto il piano attuativo, infatti, si deve tornare alla precedente destinazione urbanistica